Il Ministro della Salute

Roma, 19 SET. 2017

Gentile Presidente,

voglio, innanzitutto, ringraziare per il graditissimo invito a prendere parte al "1° Congresso Nazionale sulla Salute della Donna. Patologie femminili di maggior impatto: dalla specialistica all'approccio interdisciplinare".

Avrei sinceramente desiderato intervenire per portare il mio personale saluto a tutti Voi e soprattutto per esprimere ai protagonisti di quest'importante evento un sincero ringraziamento per l'impegno e le energie investite quotidianamente in favore della salute delle donne; purtroppo, impegni precedentemente assunti non mi consentono di partecipare.

Oggi la donna rappresenta una risorsa non solo umana ma anche economica, in quanto nucleo e componente essenziale della società, capace com'è di "interpretare" tutti i possibili ruoli che è chiamata a rivestire.

Per questa ragione, la promozione e la tutela della salute delle donne diventa un obiettivo strategico e prioritario, nonché un investimento per il miglioramento dello stato di salute del Paese.

Al riguardo, sono fermamente convinta sia fondamentale tenere un approccio coordinato sui temi della salute delle donne nelle diverse fasi della sua vita, dall'adolescenza all'età post fertile, andando a ricercare un punto di incontro tra territorio ed ospedale, a tal fine sarà necessario individuare percorsi e soluzioni efficaci sul piano dei risultati attesi che prendano in considerazione anche, nell'accezione della presa in carico, la continuità assistenziale.

Occorre, poi, riconoscere le differenze non solo biologiche ma anche relative alla dimensione sociale e culturale del genere, al fine di delineare programmi ed azioni, organizzare l'offerta dei servizi, indirizzare la ricerca.

La fisiologia degli uomini e delle donne è diversa e tale diversità influisce sul modo in cui le patologie vengono diagnosticate, si sviluppano, vengono curate e affrontate dal paziente. Non considerare questa evidenza significa non impegnarsi per creare un sistema sanitario efficiente ed equo.

Dobbiamo, dunque, lavorare assieme per realizzare un sistema in cui le differenze mediche e di genere siano considerate. Un sistema sanitario, quindi, che, partendo dalle differenze, sia capace di "personalizzare" le offerte di servizi e cercare le soluzioni più adeguate. Solo in questo modo riusciremo ad avere un sistema sensibile e rispondente realmente alle esigenze di tutti.

Sono certa che anche la giornata odierna rappresenterà un passo importante per procedere in questa direzione.

Pertanto, nella piena convinzione della felice riuscita dell'iniziativa, ringrazio ancora per il cortese invito e colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti che La prego di estendere a tutti gli intervenuti.

Beatrice Lorenzin

Francesca Merzegora

Presidente ONDA

info@ondaosservatorio.t